

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

## Antroponimi in un corpus di apprendenti di italiano L2

### **This is the author's manuscript**

*Original Citation:*

*Availability:*

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1671066> since 2018-07-20T02:40:25Z

*Publisher:*

SER

*Terms of use:*

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

# Antroponimi in un corpus di apprendenti di italiano L2

Carla Marello

## 1. Introduzione

Nell'insegnamento delle lingue straniere i nomi propri di persona sono oggetto di attenzioni di segno opposto. Se da un lato far riflettere sui nomi più diffusi nell'ambiente di cui si impara la lingua fa parte dell'insegnamento di lingua e cultura, dall'altro l'uso ripetuto in un testo del nome proprio di un personaggio è considerato una strategia di evitamento, un modo per schivare l'uso, morfologicamente più impegnativo, di pronomi e di riprese anaforiche piene di altro tipo o, in italiano lingua *pro-drop*, il pronome personale non espresso, elegante garanzia di continuità referenziale<sup>1</sup>

Nel corpus VALICO<sup>2</sup>, formato da scritti di apprendenti di italiano L2, l'uso ripetuto di nomi propri come strategia di evitamento è riscontrabile, anche se non così vistoso, perché gli autori dei testi raccolti sono a grande maggioranza di livello A2-B1 e perché la lunghezza richiesta per i testi è modesta (almeno 100 parole).

È sufficiente esaminare testi prodotti da apprendenti di livello A1-A2 per trovare esempi in cui la strategia di evitamento è chiaramente all'opera. Si veda il testo (1) prodotto da studente polacco alla prima annualità: *aiutare Laura*, anziché *aiutarla*, *la spiegazione di Paolo*, invece di *la sua spiegazione*, sono un modo per ovviare alla mancata padronanza dell'uso di aggettivi possessivi e pronomi clitici. Il testo (2), di studente peruviano, mostra, fra i vari problemi di interferenza, casi simili a quelli del precedente testo tra cui *a Paolo* al posto di *gli*. Lo studente ceco che ha prodotto il testo (3) ha una padronanza dell'italiano scritto notevole, e superiore a quella dei precedenti due autori, ma ripete un po' troppo spesso *Carlo* in funzione di soggetto e oggetto diretto.

### (1)

Ieri al parco... è successo una si mia amica che si chiama Laura si incontrava con il suo fidanzato - Paolo . Loro si amano moltissimo però ci sono alcune situazioni quando si litigano . Ieri Laura si è arrabbiata perchè ha visto il suo amico parlando con otra ragazza . Quando la coppia si è incontrata al parco Paolo voleva spiegare che quella questa ragazza con cui ha incontrato è sua sorella , però Laura non voleva ascoltare la spiegazione . Lui Paolo si è arrabbiato perchè aveva preparato una sorpresa per Laura in sua casa e Quando ha deciso di portare la sua ragazza a casa . Tutta La situazione era osservata dal un uomo che era vicino . Lui vedeva tutto ma non ha sentito niente e perciò quando ha visto Paolo che portava Laura ha pensato che lui voleva fare qualcosa di male . Non pensava e ha deciso di aiutare Laura . Ha bicchi bicchiato Paolo Ha cominciato di bicchiare Paolo . Paolo Quando Paolo non poteva ormai muovere , Laura era libera . Un uomo credeva che lei fosse contenta ma Laura ha cominciato di gridare e voleva bicchiare un uomo perchè ha realizzato che il suo amore per Paolo è grandissimo e doveva ascoltare la spiegazione di Paolo . ma ora era troppo tardi [Studente polacco prima annualità Amore]<sup>3</sup>

(2) Questa è la storia di Paolo e Maria # Un giorno questa copia andavano | giocando nel parco, e loro le piacevano | molto giocare quando uscivano per | in una passeggiata # Questa mattina Paolo e Maria | se hanno discusso perche lui non | ha rispettato il tempo che in copia | hanno acordato per uscire da casa | Maria le ha detto a Paolo che il tempo | è piu importante per può organizzare | il giorno in sieme, ma per Paolo | questo non è importante # Dopo di un tempo di questo | Paolo si ha arrabbiato molto per | la atitua de Maria e per finire con | la discussione ha alzato a Maria per | andare a casa. In questo momento, Pedro | chi se incontraba leggendo tranquillamente | nel parco, ha visto lo che sucece e ha pensato | che Paolo secuestraba a Maria, preoccupato | e anfadato le da un forte golpa a Paolo # Inmediatamente Maria le ha detto "che cosa pensa" | e le dice che lei e il suo fidanzato e che | tutto era un gioco. Pedro pensa che non sta bene agiudare piu. [Studente peruviano seconda annualità Amore]

(3) C'era una bellissima giornata piena di sole e Carlo ha deciso di andare al parco a riposare un po' e godersi il sole . Si è seduto su una panchina e si è messo a legger il giornale . Poco dopo improvvisamente ha sentito un urlo forte . Quando ha alzato la testa , ha visto passare un uomo grande e robusto con la faccia spiacevole e aggressiva che portava sulla spalla una donna gridante . Carlo non sapeva che cosa fosse successo però la donna aveva ovviamente bisogno del suo aiuto . Senza esitare un attimo Carlo si è alzato dalla panchina e ha corso verso i due per salvare la povera donna . # Carlo ha assalito il prepotente con tutta la forza e senza nessun problema è riuscito a vincerlo . Carlo era contento quando ha visto il malvivente sdraiato per terra incapace di muoversi . Ha fatto un sorriso alla donna salvata però lei non sembrava felice . Anzi , si è spaventata e con la faccia preoccupata guardava il suo amante ferito che sembrava di aver perso coscienza . Alla fine la donna ha sgridato Carlo per intromettersi nelle cose altrui e per aver fatto male al suo uomo amato . Povero Carlo non sapeva cosa dire . Voleva comportarsi da gentiluomo e aiutare la bella bionda però purtroppo non ha trovato ascolto . [studente ceco annualità non nota Amore]

Ci sono ripetizioni di nomi propri di persona all'interno dello stesso testo anche in VINCA<sup>4</sup>, corpus di testi scritti da italofofoni nativi, ma in genere non è una ripetizione fastidiosa, è normale ripresa del nome del protagonista o dei protagonisti come in (4), alternata all'ellissi del pronome soggetto.

(4) L'altro giorno al lavoro Paolo non aveva voglia di pensare a nulla se non alle vacanze ormai vicine . Già si immaginava al largo di una bella isola , su un motoscafo con accanto una bella ragazza dai capelli biondi e con un leggero vento che scompigliava i capelli . Improvvisamente la ragazza cambia

<sup>1</sup> CORINO 2012: 41-59 ha studiato in testi di germanofoni le catene anaforiche costituite da anelli con SN lessicali ripetuti al posto di riprese pronominali o ellittiche.

<sup>2</sup> VALICO è consultabile on line al sito [www.valico.org](http://www.valico.org), Messo in rete a partire dal 2004 e progressivamente arricchito di testi e di finestre di ricerca "amichevoli" è descritto e usato in numerose pubblicazioni fra cui segnaliamo CORINO, MARELLO 2009 e il recente COLOMBO, MARELLO 2014.

<sup>3</sup> Si noti che le parole sottoscritte in rosso sono state cancellate dall'autore stesso.

<sup>4</sup> Anche questo liberamente consultabile al sito [www.valico.org](http://www.valico.org).

espressione e inizia a gridare arrabbiata mentre lui il povero Paolo non capisce cosa sta succedendo . Poi , in un attimo , Paolo si accorge che la ragazza arrabbiata è Luisa , la capoufficio , è irritata sveglia il poveretto dal suo sogno . [studente universitario italofono nativo Amore].

Nel corso di questo articolo esamineremo i nomi propri presenti sia nel corpus VALICO, sia nel suo corpus appaiato di italofofoni VINCA. Poiché i testi sono elicitati a partire da brevi storie disegnate<sup>5</sup>, va evidenziato che ci sono vignette che contengono disegni di situazioni di dialogo, in particolare Amore e Sogno, e quindi possono dare luogo a scritti con dialoghi, in cui i personaggi si apostrofano usando i nomi propri, e altre storie disegnate, come Stazione, Equivoco e Scontro, che invece portano a scritti più descrittivi, in cui l'introduzione del nome proprio è meno frequente e fa parte della descrizione dei personaggi, anzi può esser visto come un modo per mettere insieme un po' di parole attraverso l'uso sicuro della routine «si chiama ...X»

## 2. Ricerca dei nomi propri

VALICO e VINCA sono corpora annotati per parte del discorso attraverso Tree Tagger<sup>6</sup>, l'annotatore stocastico di CQP, Corpus Query Processor<sup>7</sup>. Tra le annotazioni per parte del discorso Tree Tagger, nella versione elaborata da Schmid, Baroni et al. (2007) per l'italiano prevede anche NPR, cioè nome proprio.

Abbiamo potuto quindi estrarre tutte le parole a cui è stata attribuita questa annotazione. Il criterio in base al quale l'annotazione NPR viene attribuita statisticamente<sup>8</sup> si fonda a) sulla presenza di una maiuscola seguita da una sequenza di lettere che non corrispondono a lemmi già riconosciuti come nomi comuni o come altra parte del discorso; b) sulla posizione; infatti i nomi propri occupano spesso la prima posizione di una frase, data la loro alta probabilità di svolgere il ruolo sintattico di soggetto; c) sull'essere preceduto da un altro nome, in particolare dalla locuzione *di nome* e dal verbo *chiamarsi*<sup>9</sup>. Avviene dunque che false partenze dello studente, o grafie non standard, composte da una lettera maiuscola da sola o seguita da vocale, siano annotate come NPR :ad esempio Co in (5).

I contesti, a cui si può facilmente risalire nel corpus on line, fanno vedere che di sicuro U o B non sono Nomi propri, ma l'inizio di un articolo o di una parola poi non finita o di una preposizione articolata scritta in modo particolare come in (5) o di un vero pezzo di nome d'azienda come in (6). In (7) si fornisce l'annotazione per POS di (6) così come la propone Tree Tagger; SENT è l'annotazione che segnala la presenza di un punto fermo che chiude la frase precedente. Il nome proprio *Batistini* viene annotato come ADJ ( di *di(t)ta* ), *Co* come NPR e *Batistini&Co*, ripetuto dopo il NPR, nuovamente ADJ.( di *Co* NPR )<sup>10</sup>

(5) [681](#) decide aiutarla . Co l ' uso de la forza fa cadere il maschio

(6) [4141](#) . La dita Batistini & Co Batistini&Co andava molto bene

(7) SENT La/DET: def dita/NOM Batistini/ADJ &/SYM Co/NPR Batistini&Co/ADJ andava/VER: impf molto/ADV bene/INT ./SENT #/PON Ma/CON era/VER: impf notte/NOM e/CON il/DET: def doveva/VER: impf andare/VER: infi a/PRE

Scorrendo le liste di frequenza di VALICO per parte del discorso si nota che alcuni nomi propri derivanti da aggettivi sono annotati come aggettivi nonostante la lettera iniziale maiuscola e il contesto chiaro

(8) un/DET: indef certo/ADJ signor/NOM Bianchi/ADJ

<sup>5</sup> Se ne può prendere visione nel sito già menzionato. VALICO conta 2503 testi : la storia disegnata Amore è descritta in 646 scritti, Sogno in 570, Scontro in 439, Stazione in 658, Equivoco in 190 testi . Dei 731 testi di VINCA la storia Amore è descritta in 84 scritti, Sogno in 157, Scontro in 197, Stazione in 177, Equivoco in 116 testi .

<sup>6</sup> Liberamente accessibile in <http://www.ims.uni-stuttgart.de/projekte/corplex/TreeTagger>.

<sup>7</sup> CQP è l'insieme di software dell'Institut für Maschinelle Sprachverarbeitung- Computerlinguistik di Stoccarda con cui sono costruiti tutti i corpora - consultabili liberamente al sito [www.corpora.unito.it](http://www.corpora.unito.it) - creati dal gruppo di ricerca torinese facente ora capo al Dipartimento di lingue e letterature straniere e culture moderne dell'Università di Torino.

<sup>8</sup> Altro modo tipico, applicato nella fase di allenamento dell'annotatore, è fornire a Tree Tagger liste di parole con la loro parte del discorso.

<sup>9</sup>Le regole sintattiche di cui è dotato il Tree Tagger usato in VALICO e VINCA portano ad annotazioni come quelle in (8) e (9) e funzionano relativamente su corpora di lingua non standard.

<sup>10</sup> ADJ è l'annotazione che Tree Tagger attribuisce più facilmente quando non sa che POS assegnare. Nell'esempio (6) ha seguito la strategia c) sopra accennata, senza badare alle maiuscole.

(9) Il/DET: def Signore/NOM Franco/ADJ

Tornando ai casi in cui l'attribuzione di NPR è corretta, si constata che i nomi di persona maschili più frequenti (tutti con più di 50 occorrenze e i primi con più di 100 occorrenze) sono *Marco, Paolo, Mario, Pietro, Luigi, Francesco, Giovanni, Giorgio, Carlo, Antonio, Roberto, Fabio*. I nomi propri di donna sono meno numerosi perché le vignette hanno personaggi in prevalenza maschili: il più usato è *Maria*. Seguono *Laura e Lucia* che probabilmente si rifanno a reminescenze letterarie o a canzoni: non va infatti sottovalutata l'importanza delle canzoni italiane come veicolo di lingua. Con occorrenze di poco superiori alla decina troviamo *Anna e Giulia*; con occorrenze ancora più basse *Valeria, Stefania, Giovanna, Carolina, Monica, Federica, Simona*.

Fatte le debite proporzioni, cioè considerando che VINCA raccoglie un po' meno di un terzo dei testi di VALICO, si vede che i nomi propri usati dai parlanti nativi di VINCA ricalcano quelli usati dagli apprendenti. Fra gli antroponomi presenti solo in VINCA segnaliamo *Anita, Pier, Fred, Nelson, Norbert, Paul, Pierre, Philip, Tommy, Johnson, Tony, Vincent, William*. Un numero considerevole di questi nomi stranieri è stato provocato negli italofoeni nativi dall'ambientazione "inglese" di Equivoco. Infatti facendo una ricerca di NPR in VALICO, testi elicitati con storia Equivoco, troviamo solo tre nomi stranieri: *James* usato da un tedesco alla terza annualità di studio, *Aruku e Carnel-Sanders*, usati nei seguenti due testi (10) e (11) di studenti giapponesi, rispettivamente principiante<sup>11</sup> e di seconda annualità.

(10) Una notte Una notte Un uomo è ha uscito dal bar . e aruku Quando aruku alla strada , qualcuno ha tsuitekuru Lui è ha corto , anche qualcuno è corto . kataitsukareta . jitsuha l ' uomo kataikaketa per watasu lo il cappello che lui ha lasciato al bar .

(11) Un Il signore signore è ha uscito dal bar bal . Era una bella notte . # Mentre tornava alla casa sua , qualcuno gli lui seguiva . # Un signore , si chiamava 'Carnel-Sanders ' , ha è notato che qualcuno stava era seguendo . # 'Carnel-Sanders ' è scappato . Ma , finalmente 'Carnel-Sanders ' è stato reached . # Qualcuno era un waiter del di bar , e portava un hat che lui ha lasciato al bar .

Poiché la stragrande maggioranza degli autori di VALICO è fra i 20 e i 30 anni non sorprende l'assenza di nomi di eroine dell'opera<sup>12</sup>. Troviamo però i cognomi *Verdi e Bellini* attribuiti a personaggi delle storie.

Si può ipotizzare che i libri su cui hanno imparato la lingua italiana abbiano influenzato le scelte degli apprendenti stranieri, inserendo certi nomi nei dialoghi e facendone anche oggetto di esercitazioni di pronuncia e di abbinamento nome-paese di provenienza. Osserviamo che uno dei corsi per insegnare l'italiano a stranieri *Nuovo Contatto Al* di Bozzone Costa et al. 2014 dedica il suo primo inserto culturale ai nomi degli italiani e ai gesti degli italiani. Citando come fonte l'Istituto Nazionale di Statistica, informa che i nomi veramente diffusi in Italia sono 300: in testa c'è *Giuseppe*, seguito da *Giovanni e Antonio, Mario, Luigi, Francesco, Angelo, Vincenzo e Pietro*. Tra le donne ai primi posti *Maria, Anna, Giuseppina, Rosa, Angela, Giovanna e Teresa*. Sempre in questo dossier si osserva: "più del 3% dei nuovi nati si chiama *Francesco* o *Giulia*. Ma sono in aumento anche *Alessandro, Andrea, Matteo, Lorenzo, Sofia, Martina, Chiara, Giorgia*. Inoltre, il 14% dei neonati ha uno o tutti e due i genitori stranieri, quindi è difficile che possano scegliere nomi 'tipicamente italiani' (Bozzone Costa et al 2014: 26). Il corso di lingua opportunamente nei dialoghi presenta ragazzi con i nomi di moda oggi.

Poiché i nomi propri sono appunto 'propri', alcuni degli autori non italofoeni di VALICO hanno trasportato nomi della loro lingua madre nei racconti; troviamo attestati, però con pochissime occorrenze<sup>13</sup>, *Alex, Bill, Brian, Dan, David, Fiona, Jessie, Karina, Marie, Michelle* (sic), *Mark, Omar, Pedro*.

Emergono anche i nomi di personaggi di film, dello spettacolo e della moda: *Superman, James Bond, Claudia Schiffer*, non tanto come nomi attribuiti ai personaggi<sup>14</sup>, ma citati come termini di confronto di bellezza o prestantza fisica

(12) Ha deciso di essere molto bravo e coraggioso per questo motivo come un Superman ( studente polacco primo anno Amore )

(13) Mi sentivo come James Bond , il sole risplendeva sui sulle capelli biondi della mia ragazza ... ( studente germanofono secondo anno Sogno )

(14) Com' era bella ! Sembrava un po' a Claudia Schiffer, con quei capelli biondi e lunghi e la sua pele chiara... ( studente ispanofono secondo anno Sogno )

<sup>11</sup> Questo testo è stato raccolto nel 2008. In seguito per evitare di mettere gli scriventi in queste situazioni di mistilinguismo, abbiamo ristretto la raccolta a studenti dal secondo anno di studio in poi, cioè all'incirca livello A2- B1 del Quadro comune di riferimento.

<sup>12</sup> Un ungherese cita la *Tosca* di Puccini; *Lucia* potrebbe essere il ricordo della *Lucia di Lammermoor*, ma anche di una famosa canzone napoletana.

<sup>13</sup> Tra una e quattro in tutto spesso in un solo testo.

<sup>14</sup> Troviamo però *Rambo* usato una sola volta in VALICO come nome del cane di uno dei personaggi di Scontro. E' in un testo di arabofono raccolto nel 2012 a Tunisi: "Allo stesso tempo signor Marco é ritornato del mercato con il suo grande cane Rambo."

Si può concludere che gli apprendenti hanno ben colto l'onomastica tradizionale italiana<sup>15</sup>, così come viene descritta in Rossebastiano, Papa 2005 o in Caffarelli 2009, e hanno scelto la variante italiana di nomi frequenti in tutto l'Occidente europeo. Soprattutto hanno scelto nomi italiani, poiché scrivevano all'interno di corsi di lingua italiana, mentre i nativi italiani che hanno contribuito al corpus VINCA più liberamente hanno usato nomi non tradizionalmente italiani.

## Bibliografia

BOZZONE COSTA R., GHEZZI C., PIANTONI M. (2014), *Nuovo Contatto Al Corso di lingua e civiltà italiana per stranieri*, Torino, Loescher

CAFFARELLI E. (2009), *L'onomastica personale*, in G. L. Beccaria ( a cura di ), *Lingue e linguaggi*. II volume di *La cultura italiana* , opera diretta da L.L. Cavalli Sforza, Torino, UTET, pp. 268-331.

COLOMBO S., MARELLO C. (2014), *Un accesso "geografico" alle risorse per l'insegnamento e l'apprendimento di una lingua*, in E. Garavelli, E. Suomela-Härmä (a cura di), *Dal manoscritto al web: canali e modalità di trasmissione dell'italiano tecniche, materiali e usi nella storia della lingua*, Atti del XII congresso SILFI, Società internazionale di linguistica e filologia italiana Helsinki, 18-20 giugno 2012, Firenze, Cesati, pp. 607-617

CORINO E. (2012), *Italiano di tedeschi. Una ricerca corpus-based* , Perugia, Guerra

CORINO E., MARELLO C. (a cura di) (2009), VALICO. *Studi di linguistica e didattica*, Perugia, Guerra

SCHMID, H., BARONI M., ZANCHETTA E., STEIN A. (2007), *The Enriched TreeTagger System*, in *Proceedings of the Evalita 2007 Workshop* (10th Congress of Italian Association for Artificial Intelligence, AI\*IA 2007), University of Roma "Tor Vergata", Rome

ROSSEBASTIANO A., PAPA E. (2005), *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, Vol. I A-H, vol. II I-Z Torino, UTET.

---

<sup>15</sup> La fortuna di *Gino* è da attribuire alla scritta sul sacchetto che tiene in mano uno dei personaggi di Scontro. *Leonardo* e *Leo* sono presenti anche perché il disegnatore delle storie-stimolo , Leonardo Borazio, le ha firmate